

QUANDO LA MONTAGNA PARTORISCE UN TOPOLINO

Solo 9 mesi fa (fine Agosto 2007) la stampa specializzata di settore assegnava al calcio-mercato del Torino un voto variabile tra il 7 ed il 7,5 e giudicava la squadra granata come sicura protagonista in zona UEFA.

Adesso al termine di un parto “alquanto distocico e laborioso”, andiamo a vedere la misera creatura che ci ha consegnato il campionato appena ultimato, esaminando la nostra compagine reparto per reparto alla luce di quanto ha fatto vedere sul campo..

DIFESA

L'inizio campionato fu veramente disastroso: Natali e Di Loreto erano lenti nel raddoppiare, nel fare le diagonali e nel chiudere sugli avversari; le poche volte che riuscivano ad arrivare sull'attaccante spesso lo facevano in modo falloso (con tanto di rigori o punizioni dal limite). Nel girone d'andata come centrale è andato progressivamente affermandosi Della Fiore, che risultava attento, puntuale ed abbastanza veloce nelle chiusure. La sua intesa con Natali è cresciuta di partita in partita con benefici vantaggi anche per il biondo spilungone ex-Udinese. Quando il Toro sembrava aver trovato la quadratura in difesa (ed aveva cessato di beccare gol evitabili), Della Fiore si stirava ed al fianco di Natali veniva schierato Di Loreto: quest'ultimo, a dispetto della stagione precedente e delle incolore prestazioni iniziali, si imponeva all'attenzione generale nel girone di ritorno sia per la sua combattività sia per la continuità di un rendimento sempre soddisfacente. Alla fine Di Loreto risulterà sicuramente il migliore della difesa ed anche uno dei migliori della squadra (vederlo andare in campo con le spalle “incerottate”, ma con la grinta di un leone ci ha fatto capire che egli è stato uno dei pochi ad incarnare in questa stagione lo spirito di sacrificio che ogni giocatore del Toro dovrebbe avere). Peccato per Natali che contro il Milan si è infortunato al piede e, proprio quando ci sarebbe servito di più, lo abbiamo perso per l'intera stagione. Il Della Fiore bis ci ha restituito un giocatore meno in palla rispetto a quello che avevamo visto nella prima metà del torneo e sicuramente meno lucido (anche nell'ideazione del proprio pensiero; ai tifosi che alla Sisport dopo le 7 sconfitte quasi consecutive lo incitavano a dare il meglio, pare abbia risposto: ”E a me cosa c.. importa! Tanto l'anno prossimo me ne torno a Palermo !”). Beh! Di un giocatore che la pensa così, faremo volentieri a meno per la prossima stagione.

Le fasce sono invece state abbastanza contraddittorie, sotto molti aspetti. Sulla fascia destra il capitano Comotto è stato sempre uno dei più volitivi ed arrembanti ed anche uno degli ultimi ad arrendersi. Costretto talora a dare man forte all'attacco sfiancandosi su e giù per la corsia destra, non è poi risultato sempre lucido nel leggere le situazioni difensive. Il mercato di Gennaio poi lo ha messo in crisi: alcuni sostengono che fosse lui a voler lasciare il Toro, altri (tra cui il capitano medesimo) invece affermano che sia stato messo sul mercato a sua insaputa. Tutto ciò gli ha fatto perdere in tranquillità e gli è costato financo la fascia da capitano. Da ultimo l'infortunio al ginocchio l'ha messo fuori causa nel momento cruciale della stagione. Per fortuna Motta ha saputo sostituirlo degnamente, non facendolo troppo rimpiangere (per la prossima stagione se proprio ci dobbiamo privare di Comotto o se proprio egli ci vuole abbandonare, sarebbe opportuno trattenere almeno Marco Motta).

Sulla fascia sinistra iniziò il campionato Lanna: l'ex-clivense avrebbe dovuto garantirci quell'esperienza e quella continuità che già aveva dimostrato al Chiedo. Così non è stato: spessissimo in ritardo nelle chiusure, era sempre ad inseguire gli avversari invece di anticiparli ed il gol di Amauri nel ritorno o quello di Totti in Coppa Italia gridano ancora vendetta. Il suo disastroso torneo è stato solo parzialmente riabilitato da alcune partite in cui schierato come centrale non ha sfigurato ed ha svolto il suo compito senza sbavature. Dopo il disastroso inizio di Lanna Novellino ben presto decise di sostituirlo in mancina con il giovane Rubin, che è parso a tratti veramente incontenibile: preciso in ripiegamento e imperioso nelle ripartente, ha ricordato a molti il giovane Arancini. Peccato che dopo poche partite un infortunio al ginocchio patito con l'under 21 lo ha messo fuori causa per tutta la stagione. Per fortuna il mercato di riparazione ci ha portato Pisano,

un mancino poco appariscente, ma concreto, mai in ritardo e sempre attento (pare che ci debba lasciare per ritornarsene al Palermo: è un vero peccato!).

Nel complesso la nostra difesa non ha sicuramente sfigurato: è stata la nona meno battuta di tutto il torneo. Addirittura ha fatto meglio di squadre come Udinese, Napoli, Genoa, Atalanta, per guardare chi si è piazzato prima di noi. Peccato che gli altri reparti non abbiano fatto appieno la loro parte.

Il migliore: Di Loreto

Il peggiore: Lanna

Una segnalazione per: Comotto (ti vorremo ancora con noi: pensaci, capitano !).

Voto complessivo al reparto: 6 e $\frac{1}{2}$ (soprattutto per merito di Di Loreto e Comotto).